

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27/04/2026, ORE 20.30

Verbale di seduta

All'appello, effettuato alle ore 20.38, risultano presenti il sig. Sindaco Crescimbeni ed i signori Consiglieri Zucchini, Zoboli, Corbo, Calandri, Contini, Pessarelli, Campomori, Veronesi, Verri, Tchen, Russo (dodici), assente giustificata la Consigliera Pozzoli (uno).

Presidenza del Presidente PAOLO CRESCIMBENI, SINDACO, segretario il dott. Fausto Mazza, Segretario Generale.

Scrutatori: CALANDRI, RUSSO, VERRI.

In apertura di seduta, comunica che il Consigliere Russo ha richiesto di osservare un minuto di silenzio in memoria dell'on. Umberto Bossi.

Riferisce che, dopo avere sentito il Gruppo di Maggioranza, non ritiene di accogliere la richiesta.

Replica il Consigliere Russo, il quale dà lettura della seguente comunicazione:

“Il sottoscritto Riccardo Russo, preso atto della mancata accoglienza della richiesta di osservanza di un minuto di silenzio in memoria del senatore Umberto Bossi, rileva come tale decisione rappresenti una scelta che, pur rientrando nelle prerogative dell'Aula, non appare coerente con quella prassi istituzionale consolidata che, al di là delle appartenenze politiche, riconosce e onora figure che hanno avuto un ruolo significativo nella storia repubblicana e nella vita democratica del Paese.

Si evidenzia infatti che momenti di raccoglimento come quello richiesto non costituiscono adesione politica, bensì espressione di rispetto istituzionale ed umano, valore che dovrebbe unire e non dividere.

Pertanto si prende atto della decisione assunta, riservandosi ogni valutazione politica conseguente, e si auspica per il futuro una maggiore attenzione nel distinguere il piano del confronto politico da quello del doveroso riconoscimento istituzionale”.

Il Consigliere Russo comunica che i Consiglieri dei Gruppi di Minoranza lasceranno l'aula per osservare comunque un minuto di raccoglimento.

I Consiglieri Veronesi, Verri, Tchen e Russo lasciano l'aula: sono presenti n. otto Consiglieri.

Si dispone che, sino al rientro dei Consiglieri Verri e Russo, le funzioni di scrutatore siano esercitate dai Consiglieri Zoboli e Corbo.

Deliberazione n. 21 del 27/04/2026

1) Approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio 2025 ai sensi dell'art. 227 D.Lgs. n. 267/2000.

Introduce il Sindaco, ricordando che il provvedimento è stato esaminato dalla Commissione Bilancio.

Non essendovi richieste di intervento, pone la proposta in votazione.

Con n. otto voti favorevoli, unanimi, espressi nei modi e forme di legge, IL CONSIGLIO APPROVA.

Con successiva e separata votazione, con n. otto voti favorevoli, unanimi, espressi nei modi e forme di legge, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000, stante l'urgenza di provvedere in merito.

Deliberazione n. 22 del 27/04/2026

2) Modifica del documento unico di programmazione (DUP) – periodo 2026/2028.

Introduce il Sindaco, ricordando che il provvedimento è stato esaminato dalla Commissione Bilancio.

Non essendovi richieste di intervento, pone la proposta in votazione.

Con n. otto voti favorevoli, unanimi, espressi nei modi e forme di legge,

Con successiva e separata votazione, con n. otto voti favorevoli, unanimi, espressi nei modi e forme di legge, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000, stante l'urgenza di provvedere in merito.

Entrano i Consiglieri Veronesi, Verri, Tchen, Russo: sono presenti n. dodici Consiglieri.

Scrutatori: CALANDRI, RUSSO, VERRI

Deliberazione n. 23 del 27/04/2026

3) Variazione al bilancio di previsione 2026/2028 e applicazione dell'avanzo di amministrazione.

Introduce il Sindaco, ricordando che il provvedimento è stato esaminato dalla Commissione Bilancio.

Interviene il Consigliere Verri, il quale dà lettura di un intervento, il cui testo viene consegnato al Segretario Generale per essere acquisito al presente verbale, e di seguito riportato:

“Premetto che non siamo dei contabili / ragionieri e per analizzare questo bilancio significa rispondere a una domanda fondamentale: che idea di paese ha questa Amministrazione per i prossimi tre anni ? Se leggiamo tra le righe dei documenti che ci avete presentato, la risposta purtroppo è una sola: un'ordinaria amministrazione che rinuncia a scegliere.

Il limite più grande di questa amministrazione è l'eccessiva dipendenza da fattori esterni.

State costruendo il futuro di San Giorgio di Piano su due pilastri d'argilla: i fondi del PNRR e le alienazioni immobiliari.

E' encomiabile intercettare risorse europee per nidi e mense, ma un'Amministrazione non può limitarsi a fare il “passacarte” di lusso per progetti decisi altrove.

La nostra preoccupazione è il giorno dopo: chi pagherà per mantenere queste strutture ?

Come peseranno i costi di gestione sui servizi che già oggi faticano ?

E che dire delle vendite del nostro patrimonio ? Avete messo a bilancio opere pubbliche che vedranno la luce solo se e quando riuscirete a vendere pezzi del nostro territorio.

State scommettendo sulla fortuna, non sulla programmazione. Se quelle aste andranno deserte, a pagare saranno i cittadini con manutenzioni che non verranno fatte e strade che

resteranno al buio, con la viabilità che passa dal nostro comune sempre più caotica e penalizzante per gli spostamenti dei lavoratori.

C'è poi il tema dell'Unione Reno Galliera.

San Giorgio continua a delegare pezzi di sovranità e risorse, ma il ritorno in termini di servizi è percepito come sempre più lontano. I cittadini ci chiedono più sicurezza nelle frazioni e più assistenza sociale vicina alle famiglie, non tabelle di riparto burocratico. Sembra che il Comune stia diventando un semplice ufficio pagatore di una struttura sovra-comunale che non sempre risponde alle specificità del nostro territorio.

Parliamo di priorità. Mentre la Giunta si concentra su una rappresentazione dei grandi progetti finanziati dal PNRR, la realtà quotidiana di chi vive a San Giorgio e nelle frazioni è fatta di strade che necessitano di interventi urgenti e di una viabilità che sconta anni di una visione ridotta e non lungimirante che si è tradotta al caos del traffico quotidiano lungo la direttiva principale del nostro paese, e al disagio continuo dei lavoratori e cittadini che hanno necessità di spostarsi in auto a qualsiasi ora del giorno.

E passiamo alla nuova gestione dei rifiuti.

Il passaggio ai nuovi sistemi di raccolta e alle nuove tariffe non può essere solo un'operazione burocratica o di bilancio. I cittadini di San Giorgio stanno facendo uno sforzo enorme per adattarsi a regole sempre più stringenti, ma, a fronte di questo impegno, cosa ricevono in cambio? Il bilancio dovrebbe riflettere una riduzione dei costi per chi differenzia bene, non un aumento costante della pressione tariffaria. Invece, assistiamo a un sistema dove il cittadino è l'unico a pagare per ogni minima inefficienza del gestore. Una politica lungimirante dovrebbe premiare il senso civico con sgravi reali e garantire un decoro urbano che oggi, purtroppo, è sotto gli occhi di tutti come sia peggiorato: zone di abbandono che non vengono bonificate tempestivamente e un servizio che sembra allontanarsi sempre di più dalle esigenze delle utenze domestiche e delle attività commerciali del nostro comune. E' questo il servizio efficiente che avevate promesso in cambio dei sacrifici chiesti ai cittadini?

Non possiamo accettare un bilancio che destina risorse alle "opere vetrina" ma che non trova fondi strutturali per mettere in sicurezza i nostri incroci, per abbattere le barriere architettoniche o per garantire percorsi ciclopedonali che colleghino davvero il centro con Stiatico, Cinquanta e Gherghenzano. La sicurezza stradale non si fa solo con gli autovelox o facendo cassa con le multe: si fa investendo sull'asfalto, sull'illuminazione, sulla segnaletica e con la costruzione di rotonde atte ad eliminare incroci e impianti semaforici che creano solo una viabilità caotica e snervante per chiunque passi da San Giorgio di Piano. Chiediamo che i proventi delle sanzioni tornino integralmente sulla strada, non che finiscano nel calderone indistinto della spesa corrente.

Infine, manca il coraggio sulla pressione fiscale: in un momento di difficoltà per le famiglie, questo bilancio non offre una boccata d'ossigeno. Si preferisce accumulare avanzi che restano fermi in banca piuttosto che restituire qualcosa ai cittadini sotto forma di sgravi o investimenti immediati sul decoro urbano.

Una domanda che sorge spontanea: l'avanzo libero come verrà utilizzato? Viene impiegato per finanziare manutenzioni straordinarie di strade, scuole e parchi che non rientrano nei finanziamenti PNRR? Per una riduzione del debito: estinzione anticipata di mutui per ridurre la spesa per interessi negli anni futuri, migliorando la capacità di spesa corrente dell'ente? Per un cofinanziamento opere: una quota può essere destinata a coprire la parte di spesa obbligatoria a carico del Comune per accedere a bandi regionali o statali?

Il FCDE (Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità) è adeguato? Nonostante l'affidamento esterno rimane elevato. Concessionario Aggiudicatario (Gara 12/2025). Se paghiamo un concessionario ma i soldi non entrano comunque tempestivamente, il vantaggio per il bilancio è nullo. Paghiamo oltre 83.000 euro a un concessionario esterno per riscuotere i debiti dei nostri cittadini. Questi soldi sono sottratti ai servizi diretti: se la macchina

comunale o l'Unione Reno Galliera funzionassero meglio, non avremmo bisogno di pagare società private per recuperare le nostre entrate. L'Amministrazione affida la riscossione coattiva a soggetti esterni per massimizzare gli incassi, ma il FCDE (il fondo per i crediti non riscossi) continua a pesare sul bilancio. Stiamo pagando un servizio che non riesce comunque a sanare i ritardi nei pagamenti, immobilizzando risorse preziose. Dietro a una cartella esattoriale ci sono spesso situazioni di difficoltà economica reale. Affidare il recupero crediti a società che usano criteri esclusivamente contabili significa rinunciare alla funzione sociale del Comune, trasformando l'istituzione in un esattore freddo e distante. Mentre l'Amministrazione parla di digitalizzazione e vicinanza, i cittadini si scontrano con numeri verdi che non rispondono o uffici situati in altri comuni. Stiamo delegando il rapporto con il contribuente a strutture che vedono i nostri cittadini solo come codici fiscali.

Una piccola precisazione delle sanzioni del Codice della Strada: molte critiche riguardano le multe notificate dopo mesi, con l'aggiunta di ingenti spese di notifica e accertamento caricate dal concessionario. Tra costi di notifica e commissioni del concessionario, una multa per un divieto di sosta diventa un salasso che finisce nelle tasche di un privato invece che nelle casse del Comune per una adeguata manutenzione delle nostre strade.

In conclusione, questo è un bilancio di attesa, non di spinta. E' un bilancio che gestisce il presente ma non disegna il futuro. San Giorgio di Piano non ha bisogno di ragionieri che fanno quadrare i conti con le multe e le vendite, ma di una visione politica che rimetta al centro la manutenzione del quotidiano e l'identità del nostro comune, è un bilancio tecnicamente corretto ma politicamente immobile, che guarda ai conti e dimentica i bisogni quotidiani dei cittadini di San Giorgio e delle sue frazioni.

San Giorgio deve tornare a essere un paese curato, sicuro e vicino alle persone !"

Il Consigliere Verri conclude l'intervento dichiarando voto contrario alla proposta.

Interviene il Sindaco, il quale ritiene l'intervento del Consigliere Verri contraddittorio, soprattutto per quanto riguarda il tema dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e dei proventi da alienazioni.

Non condivide quanto affermato a proposito degli uffici dell'Unione, che certamente non possono essere finanziati con risorse straordinarie quali l'avanzo.

Il servizio degli sportelli sociali è peraltro molto apprezzato.

Occorre perciò ricordare la differenza tra spesa corrente e spesa per investimenti.

Ritiene inoltre il FCDE del tutto adeguato, come comprovato dal parere favorevole del Revisore dei Conti.

Interviene l'Assessore al Bilancio Zoboli, la quale precisa che il FCDE viene calcolato prudenzialmente, e nei termini legge, per cui lo si ritiene più che adeguato.

Non condivide che si possa definire l'azione dell'Amministrazione poco coraggiosa.

Interviene la Consigliera Campomori, che si dichiara perplessa rispetto all'affermazione per cui l'utilizzo di fondi esterni denota mancanza di coraggio rispetto all'utilizzo di fondi propri.

Conviene sul fatto che non sarebbe sempre opportuno lavorare per progetti, ma questa è la realtà degli Enti locali, che hanno pochissimi fondi propri.

Non condivide l'affermazione per cui non ci si occupi di problematiche sociali, come tante azioni dimostrano, tra le quali il sostegno all'ASP.

Dichiara voto favorevole da parte del Gruppo di Maggioranza.

Interviene l'Assessore Zucchini, il quale dichiara di condividere quanto affermato dalla Capogruppo Campomori.

Le dichiarazioni del Consigliere Verri sono offensive anche nei confronti di chi opera in Municipio, con costante impegno.

Si formulano accuse fumose, mentre, se ci sono problemi reali, gli Assessori sono disponibili al confronto.

Queste critiche, non precedute da alcuna considerazione ed offensive per gli operatori, paiono quindi un luogo comune, e non una critica costruttiva sul funzionamento dei servizi.

Interviene l'Assessore Corbo, il quale giudica l'intervento della Minoranza connotato da molta rabbia e scarso approfondimento.

Vi sono certamente situazioni su cui si può fare meglio, ma questo in scarsa parte dipende dall'operato del Comune.

Si è parlato in modo strumentale del tema della sicurezza nelle frazioni, e, in modo non conforme all'oggetto del provvedimento, del piano dei rifiuti.

Rigetta l'accusa rivolta all'Amministrazione di non avere progetti ambiziosi e di limitarsi a gestire il quotidiano: ricorda le azioni importanti svolte in tema di manutenzione strade, sicurezza stradale, viabilità, sostegno alle associazioni di categoria ed alle imprese agricole, manutenzione delle strutture nei parchi pubblici, il sostegno al commercio di vicinato, con la partecipazione ad un apposito bando della Città Metropolitana.

Stiamo quindi cercando di fare cose che il Governo attuale dovrebbe fare e non fa, perciò l'accusa di limitarsi a gestire l'ordinario non è condivisibile.

Replica il Sindaco, il quale osserva che l'azione dell'Amministrazione è del tutto in linea con il programma di mandato.

Ricorda che la materia della sicurezza è di competenza dello Stato non delle Amministrazioni locali, ed anche a proposito della crisi energetica, lo Stato potrebbe fare ben di più per i cittadini, mentre si limita ad una piccola manovra che non impatta sull'IVA, mentre si continuano a tagliare risorse ai Comuni per la spesa corrente, gravando sul funzionamento dei servizi.

Sottolinea quindi la concretezza dei dati forniti dall'Assessore al Bilancio, per cui sorprende la mancata comprensione degli stessi da parte della Minoranza.

Con n. otto voti favorevoli, n. quattro contrari (Gruppo Centrodestra Sangiorgese: Consiglieri Veronesi, Verri, Tchen; Gruppo Insieme per San Giorgio: Consigliere Russo), espressi nei modi e forme di legge, IL CONSIGLIO APPROVA.

Con successiva e separata votazione, con n. otto voti favorevoli, n. quattro contrari (Gruppo Centrodestra Sangiorgese: Consiglieri Veronesi, Verri, Tchen; Gruppo Insieme per San Giorgio: Consigliere Russo), espressi nei modi e forme di legge, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000, stante l'urgenza di provvedere in merito.

Deliberazione n. 24 del 27/04/2026

4) Approvazione convenzione fra Comuni per il mantenimento e lo sviluppo di un sistema integrato di gestione delle aree di riequilibrio ecologico, dei siti della Rete natura 2000 e delle aree di particolare pregio ambientale di Pianura (GIAPP).

Relaziona l'Assessore Zoboli, la quale illustra la proposta di convenzione tra Comuni del Modenese e del Bolognese per portare avanti azioni di tutela e conoscenza di risorse ambientali e naturalistiche.

Propone al Consiglio di apportare la seguente modifica, di carattere tecnico, al punto 4) di parte deliberativa della deliberazione, come segue:

sostituire la frase:

- la spesa prevista di € 500,00 quale contributo annuale di partecipazione alla Convenzione a carico di questo Comune, trova copertura nel bilancio 2026/ PEG 2026 al cap 109605/500 "EROGAZIONI A COMUNI".

Come segue

- la spesa prevista di € 500,00 quale contributo annuale di partecipazione alla Convenzione a carico di questo Comune, trova copertura nel bilancio 2026/2028 al cap 109605/500 "EROGAZIONI A COMUNI" e per gli anni successivi al 2028 si provvederà a stanziare la somma nei relativi bilanci.

Non essendovi obiezioni da parte del Consiglieri, il Segretario è incarico di provvedere alla correzione proposta.

Interviene il Consigliere Russo, il quale dà lettura di un intervento, il cui testo viene consegnato al Segretario Generale per essere acquisito al presente verbale, e di seguito riportato:

"La proposta che oggi siamo chiamati ad approvare riguarda il rinnovo della convenzione GIAPP per la gestione integrata delle Aree di Riequilibrio Ecologico, dei siti della Rete Natura 2000 e delle aree di particolare pregio ambientale della pianura.

Si tratta di uno strumento che, nella sua impostazione, va riconosciuto come coerente con il quadro normativo regionale e con una esigenza oggettiva: la tutela ambientale, soprattutto in contesti di pianura fortemente antropizzati, non può essere affrontata in modo isolato da singoli Comuni, ma richiede necessariamente una visione coordinata e sovracomunale.

Da questo punto di vista, il sistema GIAPP rappresenta una base di lavoro importante, che negli anni ha consentito di attivare forme di collaborazione tra enti, accedere a contributi regionali e avviare alcune progettualità condivise.

Tuttavia, proprio perché si tratta di uno strumento che viene rinnovato e consolidato, riteniamo doveroso fare una valutazione non solo formale, ma anche sostanziale della sua efficacia.

E qui emergono alcuni elementi che meritano attenzione.

Primo punto: il tema delle risorse.

La convenzione prevede un contributo annuo da parte dei Comuni pari a 500 euro, destinato ad alimentare il Fondo GIAPP.

E' evidente che si tratta di una cifra simbolica, utile per sostenere attività di coordinamento e alcune progettualità, ma del tutto insufficiente ad incidere sul nodo principale:

la gestione ordinaria delle aree,

la manutenzione,

la continuità degli interventi sul territorio.

Non a caso, lo stesso testo riconosce che tali attività restano sostanzialmente a carico dei singoli Comuni, già oggi in difficoltà sotto il profilo economico ed organizzativo.

Questo significa che la convenzione, pur positiva, non risolve il problema strutturale della gestione delle aree naturali.

Secondo punto: la governance.

La gestione del sistema è affidata principalmente al Comitato direttivo e al Comune capofila, individuato in San Giovanni in Persiceto.

Al Comitato direttivo spettano le scelte strategiche e operative, mentre al Comune capofila competono funzioni rilevanti, tra cui:

la gestione amministrativa e finanziaria del Fondo,
la partecipazione ai bandi,
l'espletamento delle gare,
la rappresentanza degli enti convenzionati.

Si tratta quindi di un modello che concentra in modo significativo le funzioni operative.

Questo può essere un elemento di efficienza, ma richiede allo stesso tempo:

massima trasparenza,
condivisione reale delle decisioni,
e una chiara assunzione di responsabilità politica da parte di tutti i Comuni aderenti.

Terzo punto: gli obiettivi e i risultati.

La convenzione elenca una serie di finalità assolutamente condivisibili.:

tutela della biodiversità,
valorizzazione del territorio,
educazione ambientale,
sviluppo di progettualità integrate.

>tuttavia, manca un elemento fondamentale: la misurabilità dei risultati.

Non sono previsti indicatori chiari, né strumenti strutturati di monitoraggio e rendicontazione pubblica.

In altre parole:

sappiamo cosa vogliamo fare, ma non abbiamo strumenti sufficientemente definiti per valutare se lo stiamo facendo bene.

Quarto punto: la visione futura.

Nel testo si richiama la possibile evoluzione verso un "Parco Diffuso di Pianura".

Si tratta di un'idea interessante e potenzialmente strategica, ma che oggi rimane allo stato di prospettiva.

Se questa è davvero la direzione, allora serve un salto di qualità:

definizione di un percorso chiaro,
individuazione di strumenti concreti,
costruzione di una visione condivisa tra i territori.

Alla luce di queste considerazioni, credo sia corretto riconoscere che questa convenzione rappresenta uno strumento utile, ma non sufficiente.

Utile perché consente di lavorare insieme e di accedere ad opportunità che il singolo Comune non avrebbe.

Non sufficiente perché non interviene in modo strutturale sui problemi principali: risorse, gestione ordinaria, capacità operativa.

Per queste ragioni, il nostro orientamento è favorevole all'approvazione.

Ma il voto favorevole deve essere letto per quello che è: non un punto di arrivo, ma un punto di partenza.

Con una richiesta chiara: trasformare questa convenzione da semplice strumento di coordinamento a vera leva di governo del territorio, attraverso:

maggior chiarezza sugli obiettivi,
strumenti di monitoraggio concreti,
e una visione strategica più ambiziosa.

Perché la tutela ambientale non si fa solo con le convenzioni, ma con scelte concrete, misurabili e sostenute nel tempo".

Replica l'Assessore Zoboli, la quale fornisce chiarimenti sul contributo previsto, che ovviamente non è sufficiente a far fronte all'azione di tutela di queste aree, ma è un importo simbolico per riconoscere l'attività di comunicazione svolta nei Comuni, non quindi per spese vive di gestione di aree che appartengono per lo più ad altri Comuni.

L'obiettivo è quindi quello di coordinarsi per il riconoscimento amministrativo e politico della pianificazione e per il reperimento di fondi regionali per la tutela del territorio. Non condivide che le azioni sin qui svolte e la gestione dei fondi pecchi di poca trasparenza: tutte le attività svolte sono ampiamente rendicontate, e gli sviluppi delle riunioni del Comitato Direttivo (cui di norma l'Assessore partecipa per delega del Sindaco) possono essere trasmessi ai Consiglieri che siano interessati.

Interviene il Sindaco, il quale condivide che la convenzione possa essere migliorata, ma ritiene che gli uffici del Comune capofila di San Giovanni in Persiceto siano certamente adeguati alla gestione della convenzione.

In un'ottica metropolitana è giusto dare supporto a chi può partecipare a bandi che rappresentano un beneficio per tutto il territorio.

E' quindi importante intercettare risorse per la salvaguardia del territorio, in modo generalizzato.

Con n. dodici voti favorevoli, unanimi, espressi nei modi e forme di legge, IL CONSIGLIO APPROVA.

Con successiva e separata votazione, con n. dodici voti favorevoli, unanimi, espressi nei modi e forme di legge, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000, stante l'urgenza di provvedere in merito.

Deliberazione n. 25 del 27/04/2026

5) Approvazione dei verbali della seduta consiliare del 13 aprile 2026.

IL SINDACO PRESIDENTE

Comunica che il Consiglio Comunale deve provvedere all'adempimento di tutte le formalità riguardanti l'approvazione, ai sensi dell'art. 71 del Regolamento del Consiglio Comunale, dei processi verbali della seduta consiliare del 13 aprile 2026, contenuti nel verbale di seduta allegato alla deliberazione n. 25, richiamato nelle deliberazioni da 11 a 20 del 13 aprile 2026;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Messa in votazione l'approvazione dei verbali della seduta precedente del 13 aprile 2026;

Acquisito parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del provvedimento "de quo";

Con n. dodici voti favorevoli, unanimi, espressi nei modi e forme di legge,

d e l i b e r a

Di approvare i verbali della seduta precedente del 13 aprile 2026, ed il relativo verbale di seduta, allegato alla deliberazione n. 25 per farne parte integrante e sostanziale.

Deliberazione n. 26 del 27/04/2026

6) Comunicazioni, interrogazioni ed interpellanze.

Il Sindaco Presidente chiede ai Consiglieri se intendano presentare nuove interrogazioni od interpellanze.

Non essendovi richieste di intervento, dà la parola agli Assessori per comunicazioni

Interviene l'Assessore Zucchini, che invita i Consiglieri a partecipare alle prossime iniziative della Scuola di Musica Temporale presso l'Oratorio di San Giuseppe.

Riferisce che si sta concludendo positivamente il Piccolo Festival della Divulgazione, di cui è previsto ancora un appuntamento.

Interviene l'Assessore Corbo, che riferisce in ordine alle iniziative previste per la distribuzione di prodotto larvicida contro le zanzare, e di diffusione di buone pratiche per i controlli contro la proliferazione degli insetti.

Riferisce inoltre in ordine a prossime iniziative organizzate dalla Pro Loco e dai commercianti, nonché alla rassegna "Sangiorgio DiVino", che si svolgerà il 9 e 10 maggio.

Interviene il Consigliere Pessarelli, che informa il Consiglio in ordine all'organizzazione di altre iniziative di carattere sociale e sportivo sul territorio, ed in particolare sulle iniziative previste a Cinquanta presso la comunità Maranatha in occasione della Festa del Primo Maggio.

Non essendovi ulteriori comunicazioni né richieste di intervento, ed essendo esaurito l'ordine del giorno, il Sindaco Presidente, alle ore 21.37, dichiara conclusa l'adunanza.